



Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 SABATO 6 NOVEMBRE 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 255
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



Ferrovie, i biglietti costano di più Previsti rincari medi del 4,7%. Dal 2000 casco obbligatorio per tutti

IN PRIMO PIANO

Veltroni: Berlinguer ci ha salvato



A PAGINA 2

GRAVAGNUOLO LOMBARDO

ROMA Tariffe ferroviarie più care dal 15 gennaio del 2000. Il Cipe ha dato ieri il disco verde al nuovo sistema tariffario. L'intervento interesserà il 30% delle tratte ferroviarie di media e lunga percorrenza e l'aumento medio non potrà eccedere il 4,7% su base annua. Duro il commento del segretario confederale della Cgil, Walter Cerfeda: «Un regalo inutile alle ferrovie e uno schiaffo ai cittadini italiani che viaggiano sui treni». Intanto, tempi abbreviati per l'approvazione al Senato della legge che obbligherà tutti i conducenti di veicoli a due ruote ad indossare il casco, indipendentemente dall'età. Il Polo ha dato ieri il suo via libera all'esame del provvedimento in sede deliberante, vale a dire con un iter abbreviato che consentirà di licenziare la nuova normativa direttamente dalla commissione Lavori pubblici evitando il passaggio in aula.

A PAGINA 5

L'INTERVISTA

La vedova D'Antona: «Ecco l'impegno che pagò con la vita»

Olga D'Antona, vedova del consulente del ministero del Lavoro, assassinato il 20 maggio scorso, entra nello staff di Walter Veltroni. «È un'occasione che mi riempie d'orgoglio», dice in un'intervista al nostro giornale. Cosa si aspetta, ora, dalle indagini per l'omicidio del marito? «Non entro nel merito dell'inchiesta. Posso solo dire che ho sempre creduto nelle istituzioni e continuo ad essere fiduciosa. Per le istituzioni mio marito ha dato la vita. A noi resta il compito di difenderle».

A PAGINA 2

PARBONI

Sant'Anna di Stazzema A casa degli ex SS accusati della strage



Viaggio alla ricerca degli SS accusati della strage di Sant'Anna di Stazzema in Lucchesia il 12 agosto 1944 (500 vittime). Nei villaggi tedeschi dove vivono una vita «rispettabile» gli ex-militari nazisti cercano di difendersi: «Noi combattevamo i banditi e i nemici, non i civili». «Non ricordo nulla di quei tempi». «Odio i giornalisti e gli italiani li conosco bene». «Ero in ospedale, i fatti di Sant'Anna non mi risultano».

A PAGINA 8

SOLDINI

Contratto di convivenza per le coppie di fatto Balbo: così si regolarizzano le 340mila famiglie non unite in matrimonio

PARITÀ, WOJTYLA NON È BERLUSCONI

GIORGIO TONINI

Con il discorso pronunciato in Piazza San Pietro, il Papa non ha indetto una «crociata» per la scuola cattolica. Contrariamente ad una parte, non maggioritaria, della piazza, che gridava «libertà, libertà», probabilmente confondendo l'Italia del Duemila con la Polonia di Jaruzelski, Giovanni Paolo II ha pronunciato parole che è difficile non condividere. Ha espresso «rammarico» al pensiero di «Istituti

SEGUE A PAGINA 6

ROMA Un patto fra conviventi potrebbe essere la soluzione giuridica per una regolamentazione delle coppie di fatto, siano esse eterosessuali sia omosessuali. L'ipotesi è avanzata da Maria Grazia Giammarinaro, capo dell'ufficio legislativo del ministero per le Pari Opportunità, ad un convegno a Pisa sulle famiglie di fatto. Questa ipotesi, interessante per la ministra Balbo, sarebbe uno strumento di assoluta novità per il nostro sistema giuridico, ma è un'esperienza abbastanza diffusa in Usa dove è considerato un vero e proprio contratto. Le coppie di fatto oggi in Italia sono, secondo alcune stime, circa 340 mila, contro le circa 200 mila nel '93. Inoltre, negli ultimi 15 anni sono attorno ai 3 milioni le persone che hanno avuto convivenze almeno una volta.

A PAGINA 4

CARATI

IL VIAGGIO



Il Papa in India invita al dialogo «Nessuno deve temere i cattolici»

A PAGINA 9

SANTINI

L'Unità dossier

89

DOMANI
Il crollo del muro di Berlino
Domenica 14 novembre
La svolta della Bologna

GIUSTIZIA E ORRORI DEL PASSATO

LEONARDO PAGGI

Nei giorni scorsi, per la penna di Christiane Kohl, la «Sueddeutsche Zeitung» ha avuto il merito di riportare con grande evidenza il tema della massiccia archiviazione dei processi ai criminali nazisti operata dalla nostra magistratura alla metà degli anni Cinquanta, in coincidenza con l'ingresso della Repubblica federale nella Nato. La forte eco che la notizia ha avuto sia nell'informazione che nell'opinione pubblica tedesca ci ripropone ancora una volta, per differenza, la stanchezza e l'assenteismo che su questa materia non da oggi il nostro paese dimostra.

superiori comandi tedeschi. Ma con non minore enfasi il quotidiano di Monaco ha riproposto il tema della massiccia archiviazione dei processi ai criminali nazisti operata dalla nostra magistratura alla metà degli anni Cinquanta, in coincidenza con l'ingresso della Repubblica federale nella Nato. La forte eco che la notizia ha avuto sia nell'informazione che nell'opinione pubblica tedesca ci ripropone ancora una volta, per differenza, la stanchezza e l'assenteismo che su questa materia non da oggi il nostro paese dimostra.

SEGUE A PAGINA 8

Bush jr. bocciato in politica estera Quiz «trappola», e lui non conosce i leader stranieri

CHE TEMPO FA
di MICHELE SERRA

Meglio l'ipocrisia

Sulla copertina dell'ultimo numero di «Sette» fa bella mostra di sé l'attrice Jo Champa. Ma non è sola. Insieme a lei, come informa la didascalia, c'è «il suo brillante di fidanzamento da otto carati». Entrambi, la Champa e gli otto carati, sono immortalati «nella villa di Bel Air dove l'attrice vive col marito miliardario» (ne' cofoni!, dicono a Roma). Mi è tornato in mente un mio vecchio conoscente, che comunicò ai suoi ospiti, convinto di rendere omaggio a loro e a se stesso, che nel risotto c'era «un bel cinquantamila di salmone». Per carità: era una gran brava persona. Anche Champa è sicuramente una brava persona, per non dire di «Sette». Però, ecco, né il cinquantamila di salmone né il brillante da otto carati, strofinati in faccia allo spettabile pubblico, aiutano ad apprezzarne i rispettivi proprietari. Si dice che sia ipocrita non ostentare la ricchezza, la buona salute, la buona sorte. L'ipocrisia, però non sempre è un difetto. Aiuta, a volte, a tenere a bada l'indelicatezza, l'arroganza, la cafonaggine. E a rispettare meglio le sfortune altrui. La copertina da otto carati di «Sette» è infatti, al tempo stesso, la più sincera e la più cafonta dell'anno.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
SIEGMUND GINZBERG

WASHINGTON Domanda: Sa dirci il nome del presidente della Cecenia? Risposta: «Io no, e lei?» Del presidente di Taiwan? «Sì, Lee». Del generale che ora comanda in Pakistan? «Il generale pakistano appena eletto?... No, pardon, voglio dire quello che è andato al potere? Sembra che il tipo stia portando stabilità nel paese, è una buona cosa per l'intera regione...»

Scusi, ma può dirci il nome? «Generale... generale... Ce l'ho sulla punta della lingua, ma non mi viene in questo momento...» Il nome del primo ministro dell'India? «Il nuovo primo ministro dell'India è... (pausa). No, non lo so».

SEGUE A PAGINA 10

L'emigrante «testimonial» del lusso Un dépliant pubblicitario usa i poveri del dopoguerra

ZALMAN KING, L'AUTORE DI
"9 SETTIMANE E MEZZO" E "ORCHIDEA SELVAGGIA"
PRESENTA:
**AMERICAN
DECADENCE**
REGIA DI RAFAEL EISENMAN
CON GARY STRETCH, CARON BERNSTEIN, JOHANNA PACULA, JEROEN KRABBI.
L'Espresso
L'ESPRESSO + LA VIDEOCASSETTA
IN EDICOLA A SOLE 14.900 LIRE.

VINCENZO VASILE
Gli anni Quaranta, gli anni Cinquanta. Favolosi? Chi li ha vissuti sa che erano davvero pessimi: miseria, analfabetismo, immigrazione, e vabbè che circolavano grandi e ormai esauste passioni politiche, ma migliaia di italiani l'avrebbero volentieri scambiata quella formidabile tensione ideale con un piatto caldo di minestrone. Questa notizia non deve essere arrivata ai «creativi» (creativi? del più grande studio pubblicitario italiano. Che hanno confezionato e incelofanato nel groviglio di plastica e carta che ormai avvolge supplementi, inserti e periodici, un dépliant patinato destinato a promuovere la «collezione 1949» di una nota ditta di materiale per cancelleria di lusso, (pardon: «esclusiva»). Azienda che

SEGUE A PAGINA 4

ALL'INTERNO

POLITICA	Scontro Cossiga-Ds	BRAMBILLA E ROMANO A PAGINA 3
ESTERI	Parla Predrag Matvejevic	DE GIOVANNANGELI A PAGINA 9
ECONOMIA	Microsoft: è monopolio	I SERVIZI A PAGINA 15
CULTURA	Ali, il re nero	CRESPI A PAGINA 17
SPETTACOLI	Debutano Fazio & Baglioni	OPPO A PAGINA 19
SPORT	Mancini ritrova Vialli	QUAGLIARINI A PAGINA 21
METROPOLIS	Chador delle polemiche	RIZZI NELL'INSERTO

